Attraverso i muri

NON SCRIVEREI IN PRIGIONE SUI MURI.

dovrei strapparmi le unghie a cercare l'uscita

£ 500
POR LA LIBERATION

senti ma sta' storia dello sciopero della fame io non ci capisco + un cazzo.
Ieri Luciano mi ha detto che non si faceva più, e che lo faceva Caputo da solo - ???
a parte tutto mi sembra una forma di lotta idiota - con un unico vantaggio - Che potrebbe dare la possibilità di fare un po parlare la gente - ma non credo possa servire gran ché, anche perchè non ci si fa più caso - una notizia come un'altra, ormai all ordine del giorno - Guarda che noi saremmo i colpevoli di tutto, dalla rivolta ai morti - e ti sembra che s se non smuove 'nessuno' che ci siano quasi 1000 compagni in galera, che la polizia spara (tanto è necessario) uno sciopero della fame possa servire a qualcosa? non credo - e poi lo fanno tutti - credevo di più nelle auto denunce ma si sono bloccate - aggiungi gli avvocati impotenti - non lo so, davvero - comunque una cosa è certa - in un momento in cui bisogna contare sulle proprie forze e possibilità, ritrovarsi deperiti causa de nutrimento fa più male a noi che a loro - non credi?
comunque in realtà sono abbastanza confusa, e forse tra un'ora cambio idea.

una lettera dal carcere

Compagni carissimi,

ascolto compiaciuto la trasmissione sulla demenza dilagante.
Ancora una volta dopo due mesi e mezzo di separazione forzata i nostri sentimenti sono unanimi. la trasmissione è finita. Peccato, Raffaello non ce l'ha fatta a far finta che Radio Alice sia come si vorrebbe che fosse.
Per noi la cosa è più seria. A forza di aspettare siamo arrivati a una conclusione: il Potere riesce a vincere nella tattica, rispetto alla nostra detenzione, perchè è letteralmente più disperato. Il giudice Catalanotti, il Pubblico ministero Persico, i fautori della politica del compromesso che gli stanno dietro non sperano di cambiare qualcosa, di vivere meglio. la loro disperazione gli da la luccidità sufficente a utilizzare tutto per i loro scopi. la legge, la politica, la vita dei compagni sono puri strumenti nel loro progetto di costringere la realtà alla logica del sacrificio. la stessa logica da quando il potere fu messo al servizio del privilegio. E' per questo che sembrano così forti. la loro autonomia è autonomia da sè stessi, usano la realtà per specchiare il sacrificio della loro stessa vita. E' per questo che è così facile che i reazionari si mettano d'accordo e che invece sia così difficile trovare l'unità fra i rivoluzionari.
la nostra storia è piena di grandi vittorie strappate per disperazione e di durissime sconfitte dettate dal la speranza in un mondo migliore. Dalla Comune di Parigi al Cile di Allende, vista da questo punto di vista è sempre la stessa storia. Il trionfalismo è riformista. L'angoscia non sposta niente. Chi spera, chi si compromette col futuro, chi non è in grado o non ha i mezzi per progettare la propria liberazione è sconfitto, proprio nella misura in cui non mette in conto il percorso che lo separerà sempre da una meta che, letteralmente, non esiste.
Non si tratta di rimproverare nessuno, a che servirebbe? Dicemmo: che la contraddizione si esprima! Ebbene tra un movimento che 'giustamente' prende tempo, e un livello legale che sembra sganciato da tutto, il massimo di contraddizione che possiamo esprimere sono i nostri corpi. Li buttimo sul piatto della bilancia come critica materiale allo stato presente di cose.
Tutte le scadenze sono scadute e aspettare per chi crede che ripetere sia il miglior modo per rincoglionirsi è un mestiere impraticabile. E poi cosa dovremmo aspettare? Che la tensione politica si smorzi del tutto? Che il giudice si decida a fissarci il processo? Che il movimento riprenda forza? O l'estate? E' inutile, la parte della vittima ci va stretta.
E' per questo che un po' sottovoce e un po' a squarciagola, senza aver perso nemmeno una briciola della nostra autoironia ANNUNCIAMO che da MARTEDI' 31 maggio i compagni Maurice Bignami, Rocco Fresca, Gabriele Gatti, Mauro e Valerio Minella, Angelo Pasquini, Stefano Saviotti rifiuteranno di ingerire qualunque alimento solido.
Sottovoce perchè la propaganda, sia quella con le armi in mano che quella con le mani in tasca, non ci piace. perchè il tutto puzza di ultima spiaggia.
A squarciagola perchè l'onda della demenza sta dilagando. Mentre la TV si bamboleggia con la diretta, un giudice si può permettere di tenerci in galera mesi. Gli intellettuali a noi vicini giocano il gioco della repressione o avviano import-export improbabili. Se di fronte ad alcune migliaia di giovani disoccupati in lotta si militarizzano intere città, quando le masse si ribelleranno sul serio cosa ci dovremo aspettare: Bava Beccaris? e quando i tempi saranno maturi per un cambiamento radicale: la bomba atomica?

♦♠♥♣♥♣♦♠♥♣♠♥♣♦♠

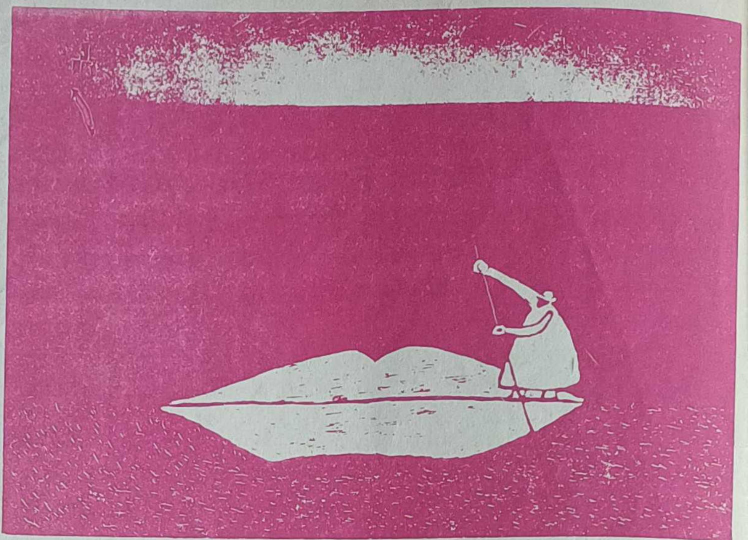
Causa disinformazione organizzata ad arte dai carcerieri e disgreghinformazione improvvisata leggiadramente dal movimento MARZIA BISOGNIN ha iniziato lo sciopero della fame solo giovedì 2 giugno.
ce ne scusiamo con i lettori.

♥♠♦♣♥♠♦♣♦♣♥♠♦

NUMERO UNICO - STANCHI DI ATTENDERE AUTORIZZAZIONI.
o chicchessia

VEDIAMOCI PRESTO. MARIO

Io non credo che ci si possa abituare a tutto
la cosa che più mi ha terrificato
il giorno in cui ci siamo visti
è la vicinanza fisica lo scambio di oggetti e gesti
ingranditi mogliaia di volte
il riepilogo girandolante della vita
il tuo barcollare uscendo. Aiuto
questo vagone è pieno di signori col cappello.
Dobbiamo farcela - la sconfitta non la conosco,
ho smesso di scriverti perchè anche questa
mi sembrava una routine di dovere, in realtà
così non è, è che se tu fossi qui saprei che dirti.
Su 'Dell'Amore' di Stendhal rubato a uno
ho incontrato una frase che è chiaramente diretta a noi:
'tutti gli uomini perdono la testa;
è questo il momento in cui le donne
assumono su di loro un'incontestabile superiorità!
Spero che tu esca presto, ho saputo che c'è,
anche se non è certo, questa possibilità.
Ero uscita quatta quatta camminavo su muri diroccati
dalla gran confusione [illegible] caduto su un mattone
anche tu li fissavi e sorridevi, senti non so bene
cosa dirti d'altro. Ti ho cercato quando sono tornato
e tu là dove sei, irraggiungibile.
[illegible]esta che ci sei stato, che tanti stiamo e saremo stati
in questi brutti anni che chiamano la crisi.
Tuttavia ho fatto un sogno. Ti ricordi
come faceva don Juan a spostarsi in sogno?
si concentrava sulle [illegible] addormen[illegible].
Senza musica il testo è cosa povera e non lo allego,
riservandomi di fartela sentire al più presto:
"Na volta ghe ghiera 'na famosa striga,
e 'sta striga la ga fato sempre strigarie
in tuto 'l tempo della so vita,
ma no la xe mai andada scoverta"
C'è un locale in Emilia - io l'ho sognato -
che è qualcosa tra la sezione del PCI, la balera
ed il carcere (un po' come un festival dell'Unità).



Ieri sera in macchina ho visto per un attimo
un viso nel retrovisore
come di uno seduto dietro di me.
Ti scrivo in diretta dalla vasca da bagno,
sperando che un luogo così originale
favorisca la spontanea fuoriuscita
di parole frasi concetti ecc... e giustamente
essendo ancora tu il nostro professore
correggici
alla vostra morte, cinque o seimila sudditi di sua Maes[illegible]
avrebbero potuto, in due o tre giorni, staccare
a pezzi la carne dalle ossa, portarla via
a carrettate, e seppellirla in punti lontani
per impedire l'infezione,
credo che sia veramente un caso
che non ci siamo conosciuti in carcere
comunque è come se ci fossi io (si fa per dire).
E' una lumaca di vetro davanti ai miei occhi,

COSSIGA CREA I GALEOTTI, M

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

LIBERTÉ — ÉGALITÉ — FRATERNITÉ

N° 391

COMMUNE DE PARIS

COMITE DE SALUT PUBLIC

Au Peuple de Paris.

CITOYENS,

CITOYENS,

IL SOGGETTO DELLA RIVOLUZIONE NON PUO' PERDERE IN UN GIORNO IL FRUTTO DELLA LIBERAZIONE DELL'11 MARZO _ LA LOTTA INTRAPRESA NON SARA' ABBANDONATA DA NESSUNO PERCHE' E' LA LOTTA DELLA VITA CONTRO LA MORTE

COMPAGNI ALLORA CONTINUI IL PROCESSO ALLE ISTITUZIONI

alla sala ex borsa
giovedì 9 giugno 1877
alle ore 21

Comitè de salut public

TRIBUNALE PENA

UFFICIO D'I

radio");
la finalità dell'emi
nella informazione,a
ci,religiosi, etc. e
zione bidirezionale
invece sin dalla sua
tale della radio,come
del Movimento",per la
sterne non solo cultu
tive(Cont.0623 - Bera
tiplicazione di inizi
pere la pace sociale)
giorni dei noti inc

...ella situazione
Non vulnera l'enunci
lo schema legale del
rattere in ipotesi p
smissioni irradiate
il momento della sua
vero l'associazione
commissione di più d
non immediatamente s
sul piano ricostrutt

FATE MONTARE UN PONTE PER FORLÌ !!!

SIAMO A POSTO E STIAMO BENE ~~FORZA~~ E ASCOLTA IL VENTO. ANTONIO e RICCIO. e MARZIA e TUTTI GLI ALTRI.
ci manca solo 100,6 mh ma è nell'ARIA
CIAO

mi guarda stupefatta;
quasi ironicamente sembra chiedermi:
"Quando sei tornato?"
ma non ho voglia di risponderle,
come è strano e tiepido oggi il sole.
E se poi stiamo perdendo?
La vostra uscita immediata è una necessità inderogabile,
Andrea non capisce un cazzo di bassa frequenza.
Per i libri, se ho l'occasxione, ti farò avere qualcosa,
ma per il futuro non ricercare troppo
una Con-fidenza che non posso più darti.
Non sarà forse la tua condizione istessa
(nota un tempo come disoccupazione)
a stimolare questa contestazione su un presunto diritto
leso nella tua praticabilità dei desideri?
Ci restringono sempre più gli spazi, non si sfugge
dalla banalità dei luoghi comuni e delle frasi ovvie,
ma queste restrizioni cerchiamo di usarle
per essere più uniti, siamo costretti a toccarci.
E se poi vuole volare attaccalo qui:
"lo salutai con un vecchio proverbio
da impiccati: oggi a te, domani a me,
e così lo lasciai alla pietà del boia"
Sarebbe bello che sapessi scrivere poesie,
so che ti piacciono, a me fanno ridere.
Proprio perchè ho un rapporto erotico
con la mia voce la posso anche sprecare.
Ciao, ho una tua bella camicia rossa.
Vieni presto a prenderla.
Dice che hanno passato la sera e la notte del sabato
alla finestra guardandosi passare sotto il naso
qui la zuppiera, là il vassoio del pesce,
là il servizio di bicchieri da vodka
(è la quarta bicicletta che mi fanno secca
dopo due motorini e due vespe di cui una
quindici giorni fa, non era neppure mia).
Non ho con me il tuo oroscopo
ma deve essere passato da poco il tuo compleanno
AUGURI!

Minnella Valerio
CARCERI GIUDIZIARIE - BOLOGNA

Bologna, li 20-4-77

Nota degli oggetti o generi vittuari **ENTRATI** diretti al detenuto

Quantità	Generi vittuari	Quantità	Biancheria ed altro
	Pane		Giacca
	Pasta		Pantaloni
	Carne		Scarpe
	Pollo		Camicie
	Salumi		Mutande
	Prosciutto		Canottiere
	Olio - Aceto		Maglie
	Formaggi		Pigiama
	Uova		Pullover
	Pancetta o lardo		Asciugamani
	Frutta		Soprabito
	Biscotti		Fazzoletti
	Zucchero		Saponetta
	Latte		Dentifricio
	1/2 Torta		

Firma della persona che consegna: Scagliari Stefano
L'Agente addetto ai pranzi

Firma del detenuto per ricevuta
L'Agente di sezione

NOI FACCIAMO I COMPLICI

LE DI BOLOGNA
STRUZIONE

tente non può individuarsi soltanto
erta a tutti i gruppisociali,politi-
caratterizzata dal tipo di comunica-
vvero pluridirezionale;essenziale fu
costituzione il significato strumen-
"RADIO DEL MOVIMENTO", all'interno
realizzaziine di manifestazioni e-
rali ed ideologiche,ma anche opera-
rdi:"Radio Alice é strumento di mol-
tive del movimento che vadano a rom-
Il ruolo assunto da RADIO ALICE nei

bolognese..").
to riferimento della condotta al-
'art.416 C.P.,il rilievo del ca-
nalmente indifferente delle tra-
a RADIO ALICE in tempi diversi tra
installazione e l'11 marzo c.a.In-
riminosa ben può costituirsi per la
litti da consumarsi anche in epoca
ccessiva al suo nascere né rileva
vo la carenza probatoria circa ...

il titolo dei reati contestati lo consente; 2'

... ricorrevano sufficienti indizi dei ~~xxx~~ delitti di cui ai capi
di imputazione (presenza degli impianti-radio funzionanti, attività
specifica di tecnici per quanto concerne i F.lli Minnella, la presenza
degli imputati nei locali ove erano ubicati gli impianti o nelle imme-
diate vicinanze di essi ecc.); 3) sussist-
dati ...

... Mauro la peculiarità dei fatti imme-
diatamente antecedenti l'esecuzione del decreto di sequestro poteva
far ritenere agli Ufficiali di P.G. operanti che gli stessi potesse-
ro avere l'intenzione di fuggire, ciò che dava fondamento al relati-
vo sospetto

un'altra lettera dal carcere

Compagni,

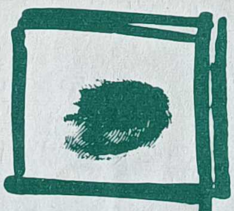
moi ora sappiamo che c'é stata una lacerazione dolorosa nei mesi passa
ti. Questo evento a partire dal quale prendo la parola, ha colpito tut
ti noi nella forma della carcerazione o della morte per alcuni, del fur
to e dell'estorsione per tutti gli altri.
Mi interessa proprio questo secondo aspetto di un patrimoñio comune de
fraudato e che rischia di degradarsi nei suoi residui, in seguito alla
dichiarazione di guerra contro il desiderio e l'intelligenza, che é in
atto nel nostrô bel paese.   Le forze dello stato hanno operato, al
l'interno di una precisa divisione del lavoro, nel senso di questa lace
razione: separare teoria e prassi, frantumare il desiderio in intellig
enza e bisogno, decantare l'istigazione alla trasformazione della vita
nella sua forma attiva e passiva, incarcerando i suoi presunti istigat
ori e terrorizzando gli istigati.   Se il testo é ció che fa; se den
tro la radio si trasmette la risposta, che si fa messaggio a sua volta;
il soggetto che parla si disintegra in mille voci - non nel laboratorio
sperimentale della poesia, del romanzo o della comune schizofrenica -
ma nel bel mezzo della fabbrica dove la scissione passa tra l'essere
contemporaneamente forza lavoro in valorizzazione e soggetto autonomo
di negazione del processo complessivo; o nel movimento dei non garan
titi dove l'impraticabilitá di una soluzione individuale (dall'iber
nazione nell'ufficio di collocamento alla fulmineitá della spaccata
o del borseggio) si fa contraddire ogni giorno dalla fragilitá del
movimento nelle sue espressioni organizzate e nelle forme di lotta.
Ebbena, se fino a adesso, cioé prima del I2 marzo noi abbiamo fatto dei
mezzi di comunicazione di cui disponevamo non la voce complessiva di tu
tto questo, ma il campo di battaglia della contraddizione al di fuori
della quadratura ideologica, se nello smarginare abbiamo costituito la
scrittura e nella sua ridondanza non filtrata sul mezzo radiofonico il
suo unico fine, oggi l'estorsione di stato, che ci espropria della con
traddizione sociale, vuole imporci il suo terreno di scontro, che é
l'unico a non potere essere <u>attraversato</u> -
Coñpagñi, il segno di una rottura dolorosa lo portiamo tutti addosso -
inutile nascondersele - Lo stato, ponendosi come unico soggetto parano
ico, ha avuto il tempo e i mezzi per amplificare la sua voce, anticipan
do le nostre mosse e intrecciandole con le sue.
Pur avendo a sua disposizione solo categorie obsolete come esercito in
dustriale di riserva e assistenza sotto i limiti di una sussistenza di
sperata lo stato e le sue appendici ideologiche agiscono come se avesse
ro la forza di sopprimere la reciproca ripugnanza tra le attuali condi
zioni della produzione e l'area sociale dei non garantiti. Quanto questa
superioritá tattica sia sostenuta da una ideologia del terrore é facile
verificarlo anche a occhio nudo. Che i tempi dello scontro siano lunghi
lo dimostra la pazienza delle grandi fabbriche. Tutto questo peró non da
per dimostrata la divergenza e l'aritmia strategica dei comportamenti d
della classe operaia di fabbrica e di quelli del movimento che fin qui
si é espresso.   Non nascondiamoci peró che la lacerazione possa
nascondere dei pericolosi fenomeni di riduzione: un'esperienza esclusiv
amente teorica o testuale (questo é l'appello che i trasversalisti d'es
portazione, come Eco, fanno ai compagni in Italia) o al contrario una
pratica dissennata di disperazione antiistituzionale. O anche la dichi
arazione: "Alice é altrove" non diventi una ritirata in una pratica di
godimento marginale, un frammento di spazzatura sociale, per cui il sis
tema di potere possa attrezzare bidonville economiche o riserve ecologi
che.   TENIAMO APERTA LA CONTRADDIZIONE COME UNA FERITA

San Giovanni in Monte   I-6-77

Alice tu sei fuori e sei quasi libera - trasmetti
trasmetti la nostra voce quasi soffocata.
Siamo tutti insieme per caso e per forza
ma siccome non crediamo nella casualità
vinciamo noi.
Il boia può cambiare e nascondere la sua faccia
e l'espressione
ma non avrà mai i nostri corpi
scossi dal rumore dei suoi passi da elefante.
La nostra voce è quella dipinta coi colori che ci
dipinta
e crocifissa sulle ali di una farfalla
FUORI DAI BOZZOLI COMPAGNI
abbiamo una cella stracolma di letti
stracolma di vestiti sparpagliati
di giornali, volantini e
scarabocchi di insonnie deliranti
zucchero e dolci e fondi di caffè
sospiri e risate e lacrime e danze e canti e urla
ticchettii, pigolii
voci di Farivena e Torrealta insieme,
lettere d'amore e resti
dei resti del Carlino insieme,
zingare madonne scalze,
Kapò dispettose,
talpe con gli occhiali che vigilano
e dirigono il traffico delle fognature -
e in mezzo
e con tutto questo
- mo vè -
noi siamo un collettivo -
Se
la parola non ci sembrasse così lontana, potremmo
dire che ci stiamo sputando in faccia
ogni minuto
la libertà di esistere
e di volerlo insieme

Parentesi:
la parola che ci sembra così lontana è LIBERTA',
qualora non lo aveste capito o per distrazione non
l'aveste scovata tra le altre -
lasciamo
la parentesi aperta

Collettivo
compagne sotto lo stesso tetto.



Caro fratellino carcerato. Prima di tutto la disperazione è mia e me la ten
go; secondo la disperazione è la forma più alta di critica e d'ora in poi
la chiameremo gioia. Si trattava di una riunione della radio per organizza
re il funzionamento di questa al di là del rumore, e le iniziative per voi:
Sulla radio che potrebbe essere lo strumento più aggressivo in nostro pos
sesso nulla di meglio di quanto non si sia fatto fino ad ora; cioè poco;
Per quanto riguarda voi le iniziative possono essere varie:
1) un foglio da distribuire dentro a lotta continua come giornale fatto di
rettamente dalle carceri (tutto: poesie e iniziative di lotta, masturbazio
ni e lettere d'amore) la diffusione sarebbe nazionale, e la proposta dovreb
be venire da voi, cioè da Bologna. Un po' di materiale c'è già e altro si
potrebbe raccogliere.
2) Un nastro fatto da voi e distribuito nazionalmente a tutte le radio della
FRED, non solo sui fatti di Bologna, ma sulla condizione carceraria.
3) Caputo mi sembra una brava persona, la serata al palasport è andata beni
ssimo , 8000 persone , il messaggio vostro è stato letto alla fine , mentre
la gente usciva. Abbiamo pensato di fare uno sciopero della fame esterno
nel caso partiste voi dentro le carceri, le remore dei compagni sono noio
se e istituzionali, comunque Luciano ed IO e forse calabro , saremmo dacco
rdo a farlo fuori ; si tratta di organizzare i tempi (quello che mi fa in
cazzare è che i compagni se la prendono tremendamente calma)